

AUDITORIUM BSI Serata pubblica con Alfredo Gysi e Paolo Bernasconi

Lo scambio automatico non è standard da nessuna parte

L'Associazione "Incontro Democratico" ha proposto ieri un dibattito pubblico cui hanno partecipato il presidente della BSI, Alfredo Gysi e Paolo Bernasconi, professore di diritto bancario.

di CORRADO BIANCHI PORRO

Tra le obiezioni che vengono rivolte al modello Rubik, il fatto che, secondo i detrattori, si va comunque verso lo scambio automatico d'informazioni. Non è così, ha detto Alfredo Gysi alla serata promossa ieri sera dall'Associazione Incontro Democratico. Perché lo scambio automatico d'informazioni non avviene da nessuna parte al mondo e non è dunque uno standard internazionale. Meglio dunque puntare sull'imposta alla fonte liberatoria (con una sanatoria che pulisca il passato) che preserva la sfera privata e consente ai clienti di usufruire del "sistema" Paese della Svizzera, consentendo agli Stati esteri di percepire senza sforzo e impegno quanto dovuto integralmente al loro fisco. All'affollato dibattito che si è svolto all'Auditorium della BSI ha partecipato Paolo Bernasconi, docente di diritto bancario a San Gallo e al Centro Studi di Vezia. Si dirà che la Svizzera diventa l'agente pagatore per gli Stati esteri, ha commentato Gysi. Ma lo è già con l'euro ritenuta, senza che questa sia liberatoria nei confronti dei clienti e senza togliere il Paese dal ricatto e dalla pressione internazionale. Secondo il presidente del CdA della BSI, il segreto bancario è nato negli anni trenta per una serie di motivi: 1) le paure (paure statalistiche, valutarie, fisiche per i sequestri); 2) per la fiscalità, sottraendo capitali alle proprie autorità fiscali per affrancarsi dai rischi di cui sopra; 3) per usufruire dei vantaggi del sistema Paese. Poi con il 2009 la Svizzera ha dovuto accettare per la crisi internazionale l'articolo 26 dello standard OCSE per il timore di essere inserita nelle liste nere. Né va dimenticato che dal febbraio di quest'anno il Gafi ha stabilito un nuovo standard secondo cui l'evasione fiscale grave (per due motivi, si presume l'importo superiore al milione e la volontà di evadere) è un reato antecedente al riciclaggio. Ciò significa che si hanno due anni di tempo per adeguarsi. In sostanza, dopo l'accordo in cui si è concesso troppo con UBS, oggi la Svizzera è ricattabile in molte maniere e può mettere in pericolo l'insie-



Paolo Bernasconi, Alfredo Gysi e Giancarlo Dillena, moderatore.

me della sua economia, non solo la piazza finanziaria che rappresenta l'8% del suo Pil. Gli accordi Rubik permettono in sostanza di sistemare l'eredità del passato, di cui è rimasta solo la fiscalità. Consentono cioè di stac-

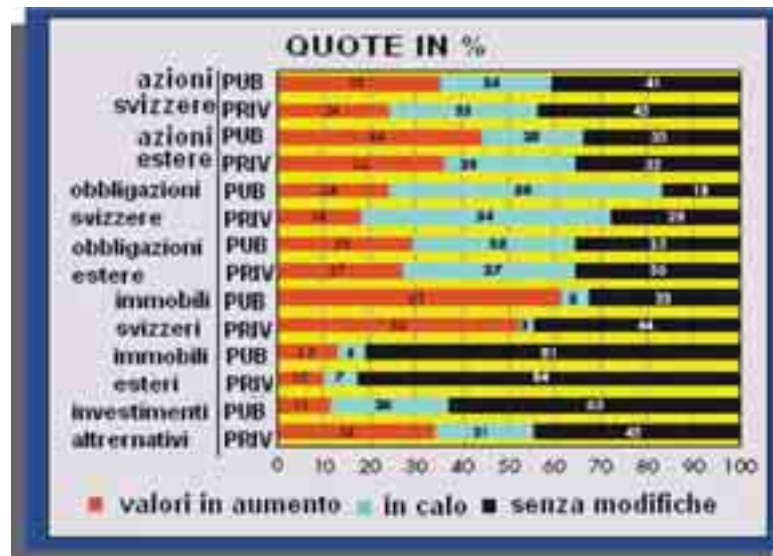
care la protezione della sfera privata dagli aspetti fiscali. La piazza bancaria svizzera e di riflesso quella ticinese stanno vivendo, almeno dal 2008, anno d'inizio della crisi finanziaria globale, momenti tor-

mentati che sollevano diversi interrogativi con conseguenze incerte sul tessuto finanziario, economico, occupazionale e sociale. Aumentano le pressioni sui clienti esteri delle banche svizzere, ha ricordato Paolo Bernasconi. Vi sono procedimenti contro banchieri e intermediari finanziari svizzeri, l'acquisto di dati rubati, controlli speciali alle frontiere, razzie nelle banche svizzere all'estero e poi le pressioni interne Finma. Tutto scaturisce dal vertice di Cannes del G20 con la firma sulla cooperazione fiscale, poi il Gafi che ha approvato l'inserimento dei reati fiscali tra i reati a monte del riciclaggio, l'estensione degli standard Ocse, l'ammissibilità delle domande collettive su modelli di comportamento, la criminalizzazione dei patrimoni non dichiarati fiscalmente, restrizioni delle banche nei confronti di intermediari finanziari non bancari. Insomma, la pressione non è di poco conto, ricordando la risoluzione dell'aprile di quest'anno del Consiglio d'Europa contro i cosiddetti paradisi fiscali, menzionando tra questi la Svizzera come il più importante.

SWISSCANTO I temi attuali della previdenza professionale

Casse pensioni: un passo in avanti sulla politica

Nonostante la recente schiarita in borsa, la situazione finanziaria delle casse pensioni elvetiche non è ancora soddisfacente: quelle pubbliche, in particolare, si trovano molto spesso confrontate con la necessità di un incisivo risanamento. È la conclusione cui giunge il rapporto «Casse pensioni svizzere 2012» presentato ieri da Swisscanto. L'impalcatura del secondo pilastro ha comunque superato «notevolmente bene» gli ultimi difficili anni. Questo non era per nulla scontato, tenuto conto della crisi e del forte indebolimento dell'euro sul franco. La combinazione fra ricavi insufficienti e richiesta di prestazioni elevate conducono però a una indesiderata redistribuzione di ricchezza fra le persone attive e pensionati. Secondo il CEO Gérard Fischer sarebbe possibile mostrare quanto sta accadendo se i capitali di copertura venissero presentati in modo separato per i lavoratori e chi percepisce le rendite. In tal modo si potrebbe anche operare una politica di investimento mirata alle esigenze di ciascun gruppo. Le aliquote di conversione e i tassi d'interesse



tecnico sono stati adeguati su vasta scala all'aumento delle aspettative di vita e corretti al ribasso, mentre «la politica continua a esitare nel prendere atto delle realtà e nell'occuparsi delle revisioni della legge da tempo ne-

cessarie», sostiene Konrad. Stando agli ultimi dati disponibili in estate il grado di copertura medio di quelle private è salito al 107% (era 104,8% in giugno), mentre nel settore pubblico ha raggiunto 98,6% (96,7%).

IR TOP Il prossimo 28 settembre allo Splendide Royal

PMI italiane quotate incontrano la comunità finanziaria ticinese

IR Top, leader in Italia nella consulenza specialistica sulle Investor Relations e la Comunicazione Finanziaria, organizza a Lugano il prossimo 28 settembre, presso lo Splendide Royal, la III edizione del "LUGANO SMALL & MID CAP INVESTOR DAY". L'evento è organizzato in collaborazione con IFO International Family Office con il patrocinio di Borsa Italiana - London Stock Exchange Group e sponsorizzato da UKTI, l'agenzia governativa britannica per il commercio e gli investimenti e Factset. Media partner dell'evento è Mergermarket.

Parteciperanno all'incontro con investitori istituzionali qualificati operanti sul mercato ticinese (banche, fondi di investimento, family office) selezionate società italiane, leader nel proprio settore e con significativo upside sul mercato finanziario. «Per il terzo anno consecutivo IR Top porta a Lugano un selezionato portafoglio di PMI d'eccellenza a rappresentare i diversi settori del Made in Italy» - dichiara Anna Lambiase, amministratore delegato del Gruppo. «Con questo evento le società quotate hanno dimostrato di credere nella potenzialità della piazza finanziaria

di Lugano che in questi anni ha sempre risposto con un rinnovato interesse e con una grande partecipazione. Grazie al Lugano Small & Mid Cap Investor Day IR Top offre alle società un'importante vetrina per presentarsi alla comunità finanziaria Svizzera e ottenere grande visibilità, favorendo relazioni strategiche con investitori, family office, private bankers e asset manager ticinesi a sostegno della crescita oltre i confini nazionali. Il numero crescente di investitori istituzionali, aziende partecipanti e sponsor a vocazione internazionale testimoniano la forte atten-



Anna Lambiase.

zione che l'evento sta assumendo a livello europeo. L'auspicio per il futuro è che questo Investor Day continui a rappresentare l'appuntamento di riferimento per le migliori aziende di media capitalizzazione quotate su Borsa italiana».

azioni svizzere

Indice SMI

	ULTIMO	PREC.	MIN	ULTIME 52 SETT MAX	%
ABB N	18.38	18.27	14.45	20.2	3.9
Actelion N	46.38	46.5	28.16	48.13	43.8
Adecco N	47.99	47.92	32.85	49.52	21.9
Alpha Pet N	0.18	0.17	0.15	0.48	-48.5
Alpiq Holding	145	143.4	129.8	207.9	-14.7
Baloise N	74.75	75.05	58.3	77.35	16.0
Cie. F. Richemont	61.15	61	38.92	64.75	28.7
CS Group N	21.43	21.49	15.97	27.43	-2.8
Geberit N	205	206.7	160.7	207.6	13.2
Givaudan N	910	894.5	684.5	970	1.6
Holcim N	63.75	62.5	42.11	64.2	26.8
Julius Bär I	33.68	33.79	26.6	39.67	-8.3
Lonza Group N	48.52	48.13	32.81	62.35	-12.5
Nestle N	59.4	59	47.51	61.8	10.0
Newave Energy	-	54.55	36.5	56.5	0.0
Nobel Biocare N	9.73	9.725	7.76	13.56	-10.8
Novartis N	56.05	55.7	47.81	59.05	4.3
Roche GS	177.9	176.1	133	178.4	11.7
SE Sopracenerina	185	187.5	150	206.4	-3.3
SGS N	1953	1940	1339	1984	25.5
Swatch Group I	397.9	397	288.5	439.7	13.2
Swatch Group N	69.45	69.4	51.6	76.5	10.9
Swiss Life N	115.8	115.8	74.35	119.1	34.0
Swiss Reinsur N	62.1	62.45	36.98	63.4	29.7
Swisscom N	379.5	379.8	328.1	397.7	6.6
Syngenta N	343.6	342.4	225.8	346.2	24.9
Transocean N	42.19	41.93	36.02	54.3	16.3
UBS AG N	12	12.01	9.34	13.6	7.3
Zurich F.S. N	239.5	240.6	163.1	246.8	12.7

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.2105	1.2109	-0.0
EUR/USD (euro-dollaro)	1.3069	1.3046	0.1
EUR/JPY (euro-yen)	102.47	102.75	-0.2
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.8053	0.8029	0.2
CHF/EUR (franco-euro)	0.8251	0.8252	-0.0
USD/CHF (dollaro-franco)	0.9268	0.9281	-0.1
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.5024	1.5078	-0.3
JPY/CHF (100yen-franco)	1.1808	1.1779	0.2

oro e argento (\$ oncia) 1 oncia = 31,1035 gr.

Oro	1762.25
Argento	34.35



Business Class

LA COMUNICAZIONE DEI GRANDI EVENTI Convegno il 1° ottobre

La STRP (Società Ticinese di Relazioni Pubbliche) organizza una interessante conferenza aperta al pubblico il prossimo lunedì, 1. ottobre 2012, ore 18.00 presso il Grand Hotel Villa Castagnola a Lugano. Questo evento interprofessionale permetterà di affrontare il tema della comunicazione nei grandi eventi, grazie all'intervento di ospiti di spicco che si confronteranno in una tavola rotonda. L'obiettivo della conferenza è quello di comprendere il ruolo della comunicazione nel successo dei grandi eventi. Interverranno Daniele Finzi Pasca, artista, autore, creatore e regista di opere teatrali; Reto Mathis, presidente del Gourmet Festival di St. Moritz; Fabio Santoro, direttore marketing della Lega Calcio Italiana; Roberto Arditti, direttore della comunicazione e delle relazioni esterne di Expo 2015. Questi relatori daranno vita ad una tavola rotonda a cui potrà partecipare anche il pubblico. La serata sarà introdotta da un saluto delle autorità di Lugano e sarà moderata da Fabio Corti, Presidente STRP e da Edy Cattaneo, Membro di Comitato STRP.

ACQUISTO DI TITOLI Anche la banca del Giappone allenta i freni monetari

Dopo Banca centrale europea (Bce) e Federal Reserve, anche la Bank of Japan (BoJ) si muove e decide nuove misure di allentamento monetario, stanziando altri 10.000 miliardi di yen (sui 120 miliardi di franchi), fino al totale di 80.000 miliardi di yen, con lo scopo di acquistare ulteriori asset (buoni del tesoro e titoli governativi) entro fine 2013. Il governatore Masaaki Shirakawa, nella conferenza stampa seguita al board che ha lasciato anche i tassi fermi allo 0-0,1%, ha spiegato che «la BoJ ha ritenuto necessario agire in modo da sostenere l'economia nipponica», aspettandosi ora una ripresa moderata probabilmente «ritardata di circa sei mesi» sul primo semestre dell'anno fiscale che si chiude a marzo. Shirakawa ha poi osservato che «rimane un alto grado di incertezza sull'economia globale», tra cui le prospettive del debito europeo, la ripresa dell'economia degli Stati Uniti e, da ultimo il rallentamento della Cina. Tutti fattori, con l'indebolimento delle esportazioni, che hanno portato l'istituto centrale a rivedere al ribasso il giudizio sull'economia nipponica. È la prima volta dal 27 aprile scorso che la BoJ ha lanciato una manovra di allentamento monetario, sorpendendo comunque i mercati per l'ampiezza scelta dei 10.000 miliardi di yen.